

La Regione lancia il Modello Bergamo

Gibelli: «L'evoluzione del Progetto Valle Seriana vede anche la partecipazione di Pirellone, Provincia e Camera di commercio. Con l'obiettivo di puntare allo sviluppo del territorio»

FRANCESCA BELOTTI

Non più Progetto Valle Seriana, ma Modello Bergamo, che «ha come missione la crescita e lo sviluppo». O meglio: il Progetto Valle Seriana, voluto nel 2009 da Confindustria Bergamo, Imprese & Territorio e Cgil, Cisl e Uil per «fronteggiare gli effetti della crisi», proseguirà l'iter intrapreso, evolvendo nel Modello Bergamo, dove Regione, Provincia e Camera di commercio «diventano attori del progetto con le parti sociali».

Un progetto a 360 gradi

«L'idea è quella di mettere in campo delle iniziative che coinvolgano il territorio a 360 gradi», ha spiegato il vicepresidente di Regione Lombardia e assessore regionale all'Industria Andrea Gibelli, ieri alla sede di Confindustria Bergamo in occasione dell'iniziativa «Assessorato itinerante» (che poi ha fatto tappa in due aziende: Sa.Ma e Ibs). Alla base del progetto c'è il concetto di «fare squadra», come ha sottolineato lo stesso Gibelli, «perché è mettendo in rete le conoscenze che si consente al sistema produttivo di essere competitivo». In concreto il Pirellone metterà in campo una serie di strumenti (due su tutti un fondo per l'innovazione e la ricerca individuato all'interno del ministero dell'Istruzione, e una task force per la semplificazione burocratica); starà al territorio intercettare e cogliere le opportunità. Per questo «da qui a fine anno

abbiamo messo in calendario ancora un paio di incontri per fare il punto su "dossier" e azioni divisi per tema e approfondirli insieme», come ha precisato il direttore di Confindustria Bergamo, Guido Venturini.

Le questioni sul tavolo

Nella mattinata di ieri le parti, con il coordinamento del presidente di Confindustria Bergamo Carlo Mazzoleni, hanno presentato una serie di proposte a Gibelli, che spaziano dalla forma-

In programma incontri per definire le azioni mirate da mettere in campo

zione alla sperimentazione di un nuovo modello di welfare, fino all'innovazione tecnologica, insieme ad alcune ipotesi sul reperimento delle risorse. «Con l'incontro di oggi (ieri per chi legge, ndr) intendiamo avviare un confronto di lungo periodo, sapendo di avere un interlocutore privilegiato come Regione Lombardia», ha continuato Venturini. Di Modello Bergamo aveva già parlato Mazzoleni, quando l'anno scorso aveva invocato un'iniziativa che «abbracci tutte le particolarità di uno sviluppo che ci attende, che non deve trascurare alcun soggetto della nostra economia».

Se Gianluigi Viscardi, presi-

dente del Comitato piccola industria di Confindustria Bergamo, ha detto che «come imprenditore ho apprezzato molto la concretezza e la valorizzazione del capitale umano», dal canto suo, l'assessore provinciale alle Attività produttive, Giorgio Bonassoli, ha affermato che «la Provincia è disposta a metterci ancora più impegno». Mentre Giuseppe Vavassori, coordinatore di Imprese & territorio (era presente anche il presidente Marco Stucchi), «è importante la disponibilità della Regione a fare accordi di sviluppo locale laddove esiste coesione sociale e progettualità orientata allo sviluppo».

L'apprezzamento dei sindacati

Cgil, Cisl e Uil sono stati unanimi nel riconoscere la bontà dell'iniziativa, con una premessa: «Prendiamo atto delle difficoltà del Progetto Valle Seriana - ha evidenziato Luigi Bresciani, segretario provinciale della Cgil - nel reperire risorse a livello europeo e nazionale che ancora oggi non abbiamo ricevuto». Il segretario della Cisl di Bergamo Ferdinando Piccinini ha messo l'accento sull'importanza di «avere come interlocutore anche la Camera di commercio (ieri rappresentata dal segretario generale Emanuele Prati, ndr)», mentre per Marco Cicerone, segretario provinciale della Uil, «è importante la centralità riconosciuta alla forza lavoro e la valorizzazione dell'intangibile». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale all'Industria Andrea Gibelli durante la sua visita alla Sa.Ma di Pagazzano

Alla Sa.Ma di Pagazzano

Le richieste all'assessore dalle imprese della Bassa

A Pagazzano, l'assessore regionale all'Industria Andrea Gibelli ha incontrato diversi imprenditori del settore meccanico, molto critici sulla quasi totale assenza di interventi da parte della struttura politica e il poco aiuto da parte di alcune banche. Si è parlato anche degli accordi di Basilea 2 e 3, mentre qualcuno ha anche lamentato la mancanza di appoggio dei Consorzi fidi.

Nella sua visita alla Sa.Ma, Officina meccanica di precisione, Gibelli non ha mancato di fornire dettagliate spiegazioni alle richieste degli imprenditori, invitando le aziende a stare insieme, e a non farsi scrupolo di «interrogare la struttura regionale» sia per le necessarie informazioni nei vari settori di competenza, sia per chiedere un suo incisivo interessamento

in merito agli interventi istituzionali a favore delle imprese. Per sentirsi maggiormente tutelate, una ventina di aziende della meccanica del territorio che va da Caravaggio a Cologno, hanno creato una sorta di «consorzio» per parlare dei loro problemi e per un reciproco aiuto che nella assunzione e distribuzione delle commesse di lavoro pare finora avere funzionato abbastanza bene. Durante la visita dell'assessore hanno preso la parola Maurizio Origgi titolare della Sa.Ma e Silvano Festa (ACM e Blu Meccanico) con sede in Caravaggio. SAVERIO VOLPE

Ibs, avviato l'allevamento di suini allo stato brado

Un'iniziativa unica nel suo genere nel Nord Italia: il gruppo Ibs che fa capo alla famiglia Chiesa di Azzano San Paolo ha avviato la sperimentazione dell'allevamento di suini allo stato brado.

Questa la novità più importante annunciata ieri durante la visita della delegazione capitanata dall'assessore all'Industria Andrea Gibelli che è rimasto ammirato «dal perfetto binomio tra evoluzione tecnologica dei processi produttivi e passione umana che

vedo in questo salumificio». Sono una ventina i suini che fanno parte del progetto-pilota di allevamento allo stato brado e che sono già stanziati ad Albino: a regime diventeranno un centinaio e costituiranno il Cru della lavorazione del prosciutto Botto, stagionato sul fieno, uno dei vanti dell'azienda insieme al salame montanaro lavorato «a caldo». Ibs è stata fondata negli anni Settanta da Ezio Chiesa, affiancato poi dal figlio Luca. La diffusione



Luca Chiesa (primo a sinistra), spiega all'assessore Gibelli le lavorazioni Ibs

dei prodotti avviene in gran parte in Italia: l'azienda fattura circa 20 milioni di euro all'anno, un andamento costante che negli ultimi tempi ha fatto registrare un lieve incremento. Un centinaio i dipendenti suddivisi nei due stabilimenti di Azzano e Ardesio. «Sono circa 1.200 i maiali - ha detto Luca Chiesa - che macelliamo ogni settimana. A livello di strategia stiamo cercando di incrementare i piccoli allevamenti per fare un prodotto che

risulti il più simile possibile a quello dei nostri nonni».

Numerose le autorità presenti, tra cui il sindaco di Azzano Simona Pergreffi, l'assessore provinciale alle Attività produttive Giorgio Bonassoli e gli onorevoli Giacomo Stucchi e Nunziante Consiglio. Quella di ieri è stata la terza visita in cui Gibelli ha preso contatto, nel giro di pochi mesi, con le realtà produttive del territorio bergamasco. ■ Francesco Lamberini

Retelit, nuovo data center a Bergamo al servizio tecnologico delle imprese

In una realtà sempre più virtuale, la competitività di un'azienda si misura anche sulla sua capacità di essere all'avanguardia dal punto di vista informatico e tecnologico.

Per rispondere a questa esigenza è nato a Bergamo, all'interno del Centro commerciale «Galassia», un nuovo data center targato Retelit (gruppo milanese tra i principali operatori nazionali nei settori telecomunicazioni e data center). La società ha presentato ieri il nuovo sito tecnologico nell'incontro al Centro Congres-

si. «Un nuovo data center a Bergamo - ha affermato Gilberto Di Pietro, amministratore delegato di Retelit - significa essere presenti in un forte distretto produttivo come questo avendo già due data center a Milano e Brescia».

«Un data center - ha spiegato Di Pietro - vicino al territorio e alle aziende è decisivo per garantire la capillarità dei nostri servizi di telecomunicazione e la sicurezza informatica dei dati dei clienti». Un investimento di 2,5 milioni di euro, quello di Retelit



Gilberto Di Pietro

per Bergamo. «Si tratta di un sito informatico e tecnologico - ha evidenziato Di Pietro - che garantisce alle aziende una connettività illimitata e una continuità di alimentazione grazie alla nostra rete di fibra ottica». Nato nel 1999 a Milano e quotato in Borsa dal 2000, Retelit è tra i principali operatori italiani di servizi dati e infrastrutture per il mercato delle telecomunicazioni e vanta un fatturato di 34 milioni di euro. In tutta Italia sono presenti 19 suoi data center. Grazie ad una rete di fibra ottica di circa 7.300 km che attraversa tutta Italia, Retelit offre alle aziende clienti una rapidità d'intervento indispensabile per permettere alle Pmi di essere competitive. ■

Filippo Grossi

Doneda di Brembate accordo sull'integrativo

Accordo sull'integrativo raggiunto alla Doneda Fratelli di Brembate (azienda specializzata nei lavori stradali), con 30 dipendenti fra operai e impiegati.

I rappresentanti sindacali (Mario Colleoni della Feneal-Uil, Marcello Sonzogni della Filca-Cisl e Marco Bonetti della Fillea-Cgil) hanno raggiunto con i vertici aziendali un'intesa che perfeziona le condizioni qualitative del lavoro, della sicurezza e della formazione. Inoltre per la prima volta in un'impresa ber-

gamasca, è previsto un meccanismo di versamento di una quota aggiuntiva al fondo complementare di settore (Prevedi) e un aggiuntivo incentivo aziendale per sensibilizzare i lavoratori sulla questione previdenziale ad ogni lavoratore che decidesse di aderire ex novo al fondo. «Con questo accordo - affermano i 3 sindacalisti - abbiamo sbloccato i premi di produzione congelati per la crisi nel settore edile e previsto un nuovo premio più remunerativo per il 2011». ■